



*Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Difesa del Suolo
difesasuolo@regione.piemonte.it
PEC: difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

Data *

Protocollo *

Classificazione 13.200.10 - VALINT22_2014/A18000 - fasc. n. 12/2022A/A1800A

* riportati nei metadati DOQUI e PEC

Comunicazione trasmessa solo mediante PEC o in
cooperazione applicativa, ai sensi dell'art. 47 del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Spett.le

AlPo – Ufficio di Alessandria

ufficio-al@cert.agenziapo.it

e p.c.

Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

Direzione regionale Agricoltura e Cibo

**Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e
acquicoltura**

Direzione Competitività del sistema regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,
protezione civile, trasporti e logistica

Settore Tecnico regionale – Alessandria e Asti

ARPA Piemonte

Dipartimento Valutazioni ambientali

dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Dipartimento Territoriale di Alessandria e Asti

(Piemonte Sud Est)

dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Oggetto: D.lgs. 152/2006, art. 6, comma 9 – Valutazione preliminare inerente il progetto: ***“Lavori di adeguamento del sistema difensivo sulle due sponde del fiume Tanaro a monte della briglia dell'ex ponte Cittadella nel comune di Alessandria”***.

Proponente AIPO

Comunicazione esito della valutazione preliminare.

Con nota prot. n. 18519 del 03/08/2022, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) ha presentato istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.lgs. 152/2006, relativamente al progetto *“Lavori di adeguamento del sistema difensivo sulle due sponde del fiume Tanaro a monte della briglia dell'ex ponte Cittadella nel comune di Alessandria”*, al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.

Con nota prot. n. 102058/A1605B del 18/08/2022, precedentemente anticipata per le vie brevi, il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate ha attivato l'Organo tecnico regionale per l'effettuazione degli adempimenti istruttori, individuando nella Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni, Agricoltura e Cibo, Competitività del Sistema regionale e Ambiente Energia e Territorio.

Con nota prot. n. 34375/A1805B del 08/08/2022, il Settore scrivente ha provveduto all'indizione dell'Organo tecnico regionale in modalità asincrona, al fine di valutare se il progetto in oggetto debba essere assoggettato o meno al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

A seguito della suddetta richiesta, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:

- nota prot. n. 8964/A1906A del 09/08/2022 della Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia Mineraria, cave e miniere;
- nota prot. n. 74932 del 16/08/2022 dell'ARPA – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est;

Alla luce della documentazione presentata dal proponente, nonché dei suddetti contributi, si evidenzia quanto segue.

L'intervento rientra tra quelli previsti dalla Pianificazione di bacino, ubicandosi in corrispondenza dei limiti di progetto della fascia B del PAI e riferendosi alla misura del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA): ***“Misura ITN008-DI-047 - Predisporre la progettazione per il finanziamento e l'attuazione degli interventi sul fiume Tanaro di adeguamento della soglia del ponte Cittadella e della sistemazione dell'alveo nel tratto cittadino”***, in relazione all'area a potenziale rischio significativo di alluvione (*Areas of Potential Significant Flood Risk – APSFR*) di livello distrettuale in cui ricade la Città di Alessandria.

Nello specifico, le opere in progetto, costituite dall'abbassamento della soglia e conseguente abbassamento del fondo alveo del Tanaro nel tratto a monte della stessa, rappresentano un primo step di intervento per la mitigazione del rischio idraulico cui è soggetta la città, al quale dovranno seguire interventi di laminazione delle portate di piena provenienti da monte (casse di espansione di Alessandria e Rocchetta Tanaro).

Il progetto prevede l'esecuzione di due differenti tipologie di intervento:

- 1) l'abbassamento della soglia esistente posta in corrispondenza dell'ex ponte della Cittadella;
- 2) la protezione di entrambe le sponde tra il ponte ferroviario e la soglia stessa, tramite la realizzazione di una scogliera in massi fondata alla base con pali in calcestruzzo, a salvaguardia delle opere esistenti in vista del previsto abbassamento del fondo alveo nel tratto a monte.

1) Abbassamento della briglia (presso ex ponte della Cittadella)

Il progetto prevede la demolizione della briglia esistente su tutta la larghezza dell'alveo ad eccezione del tratto in sponda destra su cui insiste la campata del vecchio ponte abbattuto, per una lunghezza complessiva di circa 155 m. La quota di progetto, costante su tutta la larghezza, è pari a 85.30 m s.l.m. A causa della variabilità della quota del ciglio della briglia nelle condizioni attuali, anche l'abbassamento per demolizione in progetto risulta variabile (da 30 cm a 2.00 m) in funzione della geometria effettiva, ma mediamente può essere stimato in circa 1.70 m.

Inoltre, il progetto prevede il riempimento e la riprofilatura del tratto oggi oggetto di erosione, immediatamente a valle della briglia, con l'impiego di massi e pietrame naturali già presenti in alveo. Tale operazione, che ha come obiettivo di limitare i fenomeni erosivi locali, dovrà però avvenire previa la demolizione e rimozione dall'alveo di eventuali blocchi ed elementi in calcestruzzo presenti in sito. A monte della briglia invece, il progetto prevede la riprofilatura progressiva in scavo del fondo alveo esistente fino al raggiungimento della quota di progetto di 85.30 m.s.l.m., limitandosi ad una fascia di intervento di circa 10-20 m. L'ulteriore abbassamento del fondo alveo nel tratto di monte dovrà avvenire in modo naturale nel tempo, in funzione dell'andamento delle portate.

Su entrambe le sponde, a protezione della spalla e della campata ancora esistente del vecchio ponte della Cittadella, è prevista la realizzazione di due paratie di micropali con funzione di garantire la stabilità della porzione di soglia in muratura restante su cui si fondava il ponte. Le paratie sono formate da micropali lunghi 15 m, ad interasse di 145 cm, formati da armature tubolari Dn193.7, con spessore 16 mm. Per mitigare l'impatto visivo del cordolo di collegamento se ne prevede l'esecuzione in scavo rispetto alla muratura e una copertura finale con massi di cava.

2) Protezione di entrambe le sponde tra il ponte ferroviario e la briglia stessa

Nonostante le murature esistenti sulle due sponde siano differenti per tipologia costruttiva, per tratti di lunghezza variabile, la sistemazione delle sponde prevede una sola sezione tipologica di progetto; tale soluzione, cautelativamente, consente di proteggere le opere esistenti sia dall'abbassamento previsto nel presente progetto, sia da eventuali abbassamenti del fondo dovuti a un'ulteriore ed eventuale futura riduzione in altezza della soglia esistente, qualora se ne ravvisasse la necessità.

La difesa spondale in progetto è costituita da una scogliera in massi di altezza variabile tra 5.00 e 7.00 m, con spessore del paramento inclinato (1:2) pari a 1.50 m e spessore della fondazione di 1.50 m. Sulla sommità è prevista la realizzazione di una pista in misto stabilizzato larga 2.50 m. A tergo della difesa si prevede l'inserimento di un telo in geotessuto in TNT. I massi costituenti la fondazione della scogliera dovranno essere intasati con cemento al fine di legare la difesa ai pali previsti in progetto. Il paramento inclinato invece è previsto intasato con terreno vegetale e rinverdito con l'inserimento di talee di salice. Si prevede di intervenire in sponda sinistra ed in sponda destra per una lunghezza complessiva di 1840 m.

Il progetto prevede di eseguire la protezione al piede della scogliera mediante pali in c.a. Dn800 mm ad interasse 0.90 m, armati con gabbia metallica, di lunghezza pari a 6.00 m. I pali saranno uniti in testa da una trave di collegamento in c.a. integrata nella fondazione della scogliera e nelle armature dei pali stessi, al di sopra della quale è previsto il rivestimento in massi di cava cementati.

Impatti sulle diverse componenti ambientali

Per inquadrare l'intervento in progetto rispetto al procedimento in essere, occorre innanzitutto fare riferimento alla D.G.R. del 30 ottobre 2020, n. 6-2173.

In particolare, nel documento ad essa allegato, recante *“Indirizzi interpretativi inerenti alla nozione di «opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua», di cui alla lettera o) del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del d. lgs. 152/2006”*, richiamando il documento pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente, si precisa quanto di seguito riportato: *“(...) Alla luce di quanto sopra illustrato, **si ritiene pertanto che per “opere di regolazione” debbano intendersi tutte quelle opere che modificano le condizioni di deflusso o l'andamento planaltimetrico del corso d'acqua**, mentre non rientrano in tale categoria le opere finalizzate esclusivamente alla protezione delle sponde esistenti o al ripristino di erosioni spondali localizzate, nonché alla stabilizzazione dell'alveo a seguito di erosioni/abbassamenti locali delle quote di fondo o alla trattenuta puntuale del materiale solido trasportato”*.

Nel caso in esame, gli interventi in progetto, come peraltro adeguatamente rappresentato nella documentazione trasmessa, determinano, seppur non contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi ma solo a seguito dei futuri eventi di piena, una riconfigurazione del profilo di fondo dell'alveo per un tratto significativo a monte della soglia di cui si propone la ridefinizione della quota sommitale.

Per quanto riguarda gli impatti sulle diverse componenti ambientali, dai contributi ricevuti si rileva che l'entità e la tipologia delle attività previste all'interno dell'alveo del fiume Tanaro, nel caso specifico, necessiterebbero di una disamina più approfondita dei potenziali impatti derivanti dalle fasi di realizzazione a carico delle matrici ambientali interessate.

Pertanto, tenuto conto delle caratteristiche progettuali e delle informazioni fornite dal proponente e alla luce delle considerazioni sopra riportate, **si ritiene che il progetto oggetto del presente procedimento debba essere sottoposto a una procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.**

Cordiali saluti

La Responsabile del Settore

ing. Gabriella Giunta

*sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art 21 del D.lgs. 82/2005*

Referente

Giorgio Gaido